

Un ricordo personale di Fulvio Papi

di Nicola Vitale

Università di Bologna
✉ n.vitale@unibo.it

The article reflects on Fulvio Papi's philosophical approach, highlighting his dedication to simplifying complex ideas to reveal underlying truths. The author recounts personal interactions that demonstrate Papi's ability to engage deeply yet succinctly with philosophical concepts, enhancing understanding and discussion. The article underscores Papi's impact through his commitment to clarity and ethical simplicity, leaving a lasting legacy in philosophical discourse.

Keywords:

Fulvio Papi, ethical philosophy

Che mi ha sempre colpito, dell'impegno filosofico di Fulvio Papi, la sua fedeltà alla "verità" intesa innanzitutto come emendazione del sovrappiù, una essenzializzazione. Emendare dalle argomentazioni che si attorcigliano sui reali problemi filosofici, nascondendoli, confondendoli e oscurandoli, a partire dal suo saggio che credo ancora oggi fondamentale: *Sulla razionalità filosofica e le topologie della ragione*.¹ Mi ha sempre evocato l'immagine del biologo agrario che libera il ceppo sano della pianta dalle mille infestazioni di parassiti, di invasioni oppressive di vegetali che si sovrappongono e soffocano. Fare chiarezza, dipanare i garbugli e ritrovare il vero problema da discutere. Dopo ogni conferenza di Papi sembrava quasi riuscire a respirare meglio. Il discorso rimaneva aperto, con una luce nuova, che permetteva una più solida ulteriore argomentazione. Una maggiore intensità e profondità del conoscere. Indimenticabile la sua trattazione sulle vicende storiche dell'Io, che amava definire piuttosto una "antologia delle topiche dell'Io". La consapevolezza lucida delle metamorfosi di ciò che siamo stati e di ciò che siamo. Il punto di partenza di una coscienza

¹ F. Papi, *Sulla razionalità filosofica e le topologie della ragione*, "Materiali filosofici", 2-3, 1979.

del mondo e di una azione sul mondo, che oggi è esposta al punto, forse, più critico della nostra storia.

Il ricordo più vivo di Fulvio Papi riguarda un paio di telefonate intercorse tra noi prima del Covid, quando ho proposto la presentazione di un mio libro² a Fondazione Corrente, di cui era direttore dell'attività di estetica con la collaborazione di Gabriele Scaramuzza. Mi ha chiesto di cosa si trattasse. A una mia prima spiegazione sommaria, ha subito avanzato obiezioni con estrema semplicità e chiarezza, quale era il suo modo di pensare e di interloquire. L'idea di una svolta dell'arte si innestava in quei progetti del "dover essere" che sono tutti falliti, e su cui oggi è difficile fare affidamento. Lo stesso fatto storico - aveva continuato - lo è per le conseguenze che produce nel tempo, dunque impossibile da determinare nel presente. Ma approfondendo la mia tesi, all'idea di una struttura che si ripete ciclicamente, e dunque fatto partecipe della mia intuizione di un tempo circolare all'interno di un tempo lineare, Papi ha convenuto della plausibilità e interesse del discorso, per cui ha dato il consenso per la presentazione.

Mi ha colpito particolarmente il fatto che la mia tesi nasceva sostanzialmente da osservazioni empiriche, che mi hanno in seguito permesso di teorizzare una struttura ciclica, di cui avevo esperito le fasi. Papi, nel giro di pochi semplici ragionamenti, era arrivato subito a toccare il punto chiave, l'essenziale discriminante sulla plausibilità del discorso. Spiccava per l'occasione la potenza della logica filosofica, in grado in certi casi di ripercorrere le dinamiche dell'essere con estrema chiarezza e concisione e arrivare a conclusioni altrettanto decisive.

Oggi credo che, anche grazie ai mezzi multimediali con cui è registrata la sua figura fisica e la sua voce, abbiamo molte testimonianze vive del suo contributo alla conoscenza, che proprio per quella lucidissima semplicità, che si costituiva in lui come impegno etico, rimarranno preziose per le future generazioni. Un lascito credo, in questo senso, che si possa dire davvero "indimenticabile".

²N. Vitale, *La "solarità" nella pittura. Da Hopper alle nuove generazioni*, pref. E. Franzini, Mimesis 2016.

Nota bibliografica

PAPI, Fulvio, «Sulla razionalità filosofica e le topologie della ragione», *Materiali filosofici*, 2-3, 1979.

VITALE, Nicola, *La "solarità" nella pittura. Da Hopper alle nuove generazioni*, prefazione di Elio Franzini, Mimesis, Milano-Udine 2016.